



Alla cortese attenzione  
del Sindaco Roberto Rossi,  
della Giunta Comunale  
e dei Consiglieri Comunali di Brusaporto

**Oggetto:** Mozione per la Dichiarazione di Emergenza Climatica ed Ambientale

I Consiglieri Comunali Alex Setolini, Annalisa Rossi, Dario Belotti, Giovanni Rossi, Maria Cristina Galizzi, Mattia Signorelli, Roberto Lo Monaco e Stefania Prometti, appartenenti alla lista civica "Rinnovamento Continuità", intendono proporre al Consiglio Comunale la seguente mozione.

#### **Premesso che**

- Il 15 marzo 2019, il 24 maggio 2019 e il 27 settembre 2019 si è tenuto lo Sciopero Globale per il Futuro, giornata di mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici, promossa dal movimento Fridays For Future, che ha visto più di due milioni di persone protestare nelle città di tutto il mondo, più di 5000 solo a Bergamo, riscuotendo grande attenzione mediatica e un'iniziale considerazione da parte delle istituzioni sul tema.
- La politica non ha ancora messo in atto le azioni risolutive per contrastare i cambiamenti climatici in corso, mentre questi dovrebbero costituire la priorità dell'agenda politica dei governi di tutto il mondo, delle aziende e dei cittadini.
- Per riconvertire ecologicamente la nostra economia occorre la partecipazione di tutti.
- Ognuno di noi deve accettare di modificare alcune abitudini per non doverle poi modificare tutte, perché i cambiamenti climatici, se non debitamente affrontati, porteranno ad un mondo nuovo poco ospitale per l'uomo.
- Dobbiamo attenerci al concetto di Giustizia Climatica, partendo dal paradosso che i Paesi più colpiti da catastrofi ambientali siano quelli in via di sviluppo, mentre le energie fossili sono state consumate principalmente dalle nazioni industrializzate e che queste ultime ora devono contribuire ad aiutare i Paesi più poveri.

#### **Considerato che**

- L'accordo di Parigi del 2015 sul clima, sottoscritto da 192 Nazioni tra cui l'Italia, impegna gli Enti Territoriali a porre in essere tutte le misure per contrastare il surriscaldamento del Pianeta e in particolare a:
  1. intensificare i loro sforzi e sostenere le iniziative volte a ridurre le emissioni;
  2. costruire resilienza e ridurre la vulnerabilità agli effetti negativi dei cambiamenti climatici.
- Senza azioni immediate, concrete e risolutive, le emissioni di CO<sub>2</sub> e degli altri gas climalteranti provocheranno un aumento della temperatura globale superiore ai 3 gradi centigradi entro il 2100, con effetti devastanti sull'ecosistema terrestre e sulla specie umana.



## Visto

- Quanto scritto nei “Principi fondamentali” della Costituzione della Repubblica Italiana, in particolare facendo riferimento all’Art. 2 (“Diritti inviolabili” dell’uomo e “Solidarietà sociale”), all’Art. 3 (uguaglianza sostanziale tra i cittadini, con particolare riferimento all’Art. 32, il diritto “fondamentale” alla salute) e l’Art. 9 (che associa lo sviluppo culturale a quello tecnologico-scientifico, all’interno di una tutela e di una valorizzazione dei beni ambientali).
- L’ultimo rapporto dell’IPCC (2018) secondo cui l’umanità ha tempo solo fino al 2030 per limitare l’incremento - pur sempre dannoso - di temperatura a 1,5 gradi, ed evitare danni irreversibili al pianeta.
- Il Global Assessment Report on Biodiversity and Ecosystem Services dell’IPBES (2019), che evidenzia l’insufficienza degli obiettivi attuali e la necessità di cambiamenti drastici a livello economico, politico, sociale e tecnologico per contrastare l’attuale declino ecologico “senza precedenti”, in cui un milione di specie animali e vegetali sono a rischio estinzione nel breve periodo a causa dei cambiamenti climatici, del sovrasfruttamento di terra, mare e organismi viventi e di altre conseguenze dell’azione umana.
- Il dovere morale dello Stato e di tutte le istituzioni locali nel rispettare il patto sociale intergenerazionale che impone alle attuali generazioni di lasciare un pianeta vivibile, soddisfacendo i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di rispondere ai loro.
- I preoccupanti effetti del riscaldamento globale e dell’inquinamento che ogni anno diminuiscono le aspettative di vita di circa 6,5 milioni di persone in tutto il mondo.
- Il rapporto ISPRA “Il clima futuro in Italia: analisi delle proiezioni dei modelli regionali”, in cui viene riportato che il clima in Italia è destinato a farsi sempre più caldo nei prossimi decenni, con un aumento delle temperature medie fino ai 5,4 gradi centigradi, con effetti devastanti sull’ecosistema terrestre e sulla specie umana.
- I dati riportati dall’OMS che indicano l’inquinamento dell’aria a causa di 8 milioni di morti l’anno nel mondo ed il rapporto 2018 dell’EEA “Air quality in Europe” che attribuisce, nell’anno 2015, alla concentrazione elevata di PM 2.5, NO<sub>2</sub> e O<sub>3</sub> 518.700 morti premature in Europa e 84.300 avvenute in Italia.
- Il rapporto sul Global Environment Outlook (GEO), firmato da più di 250 scienziati.
- Lo studio della Ellen MacArthur Foundation in collaborazione con il World Economic Forum “The New Plastics Economy: Rethinking the future of plastics” il quale stima che a oggi finiscono nel mare 8 milioni di tonnellate di plastica ogni anno e che “nel 2050 gli oceani potrebbero contenere più plastica che pesci, in termini di peso”.
- La Legge 4 novembre 2016, n. 204, ratifica ed esecuzione dell’Accordo di Parigi collegata alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, adottato a Parigi il 12 dicembre 2015 (Gazzetta Ufficiale n. 263 del 10.11.2016) che si riferisce al “Ruolo delle città, delle regioni e degli enti locali”, come di seguito citato: “L’accordo riconosce il ruolo dei soggetti interessati che non sono parte dell’accordo, nell’affrontare i cambiamenti climatici, comprese le città, altri enti a livello subnazionale, la società civile, il settore privato e altri ancora. Essi sono invitati a: 1) intensificare i loro sforzi e sostenere le iniziative volte a ridurre le emissioni; 2) costituire resilienza e ridurre la vulnerabilità agli effetti negativi dei cambiamenti climatici; 3) mantenere e promuovere la cooperazione regionale e internazionale”.



## **Dato atto che**

- La già avvenuta dichiarazione dello stato di emergenza climatica del Regno Unito, dell'Irlanda, del Parlamento Europeo e di oltre 500 consigli comunali in tutto il mondo, che si sono impegnati formalmente davanti ai cittadini a ridurre le emissioni di gas serra, anche in tempi più brevi rispetto ai termini previsti negli Accordi di Parigi.
- Le città di Londra, Vancouver, Milano e altre a seguito hanno già dichiarato l'Emergenza Climatica.

## **Pertanto, si impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a**

- Dichiarare l'Emergenza Climatica e Ambientale per il proprio territorio e a riconoscere alla lotta ai cambiamenti climatici un ruolo prioritario nell'agenda dell'Amministrazione.
- Continuare nelle azioni di sostenibilità ambientale per ridurre le emissioni di anidride carbonica, attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili.
- Prevedere progetti di sensibilizzazione ecologica.
- Promuovere negli istituti scolastici un'educazione ambientale strutturata e continuativa, che non si limiti ad un periodo dell'anno ma che preveda attività durante tutto il percorso scolastico, coinvolgendo studenti, docenti ed enti preposti nonché collaboratori esterni.
- Coinvolgere attivamente i cittadini e le associazioni nel processo di individuazione delle criticità ambientali e nella loro risoluzione.

I Consiglieri Comunali